



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO B alla Dgr n. 3160 del 14 dicembre 2010

pag. 1/8



REGIONE DEL VENETO

PERCORSI FORMATIVI PER
OPERATORE DI ASSISTENZA TERMALE
L.R. 21/2002

**Direttiva per la presentazione e
la realizzazione di interventi formativi**

Anni 2010 - 2013

Direzione Formazione

Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi	3
2.	Obiettivi generali	3
3.	Tipologie progettuali	4
4.	Riconoscimento di credito formativo	4
5.	Destinatari	5
6.	Metodologia	5
7.	Forme di partenariato	6
8.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	6
9.	Aiuti di stato	7
10.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	7
11.	Modalità e termini per la presentazione delle operazioni	7
12.	Procedure e criteri di valutazione	8
13.	Tempi ed esiti delle istruttorie	9
14.	Comunicazioni	9
15.	Termine per l'avvio delle azioni e la conclusione dei progetti formativi	9
16.	Indicazione del foro competente	9
17.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	9
18.	Tutela della privacy	9

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente bando viene emanato nell'ambito del quadro previsto dalle seguenti norme e disposizioni:

- a) L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- b) L.R. n. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 21 "La figura professionale dell'operatore di assistenza termale";
- c) L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- d) DGR n. 359 del 13 febbraio 2004 di approvazione del bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati;
- e) DGR n. 113 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e successive modifiche ed integrazioni;
- f) DGR n. 1265 del 26 maggio 2008 "Integrazioni alla DGR n. 113/2005";
- g) Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 47 del 26 ottobre 2004 di approvazione del Programma Triennale relativo al triennio 2004-2006;
- h) DGR n. 2330 del 9 agosto 2005 "L.R. n. 21/2002- La figura professionale dell'Operatore di Assistenza Termale. Approvazione tabelle A,B C ai sensi dell'art. 12 L.R. 21/2002 e approvazione bando per la realizzazione dei percorsi formativi per il rilascio della qualifica di Operatore di Assistenza Termale. Anni formativi 2005 e 2006."
- i) DGR n. 583 del 11 marzo 2008 "Approvazione del piano Annuale degli interventi in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione". Art. 2, comma 4, L.R. 30 gennaio 1990, n. 10. Deliberazione n. 101/CR del 7 agosto 2007";
- j) DGR n. 4452 del 28 dicembre 2007 "Bando per la presentazione di progetti formativi per operatore di assistenza termale. L.R. 21/2002",

2. Obiettivi generali ed elementi di contesto

Tra le attività formative inserite nell'ultimo piano annuale degli interventi regionali in materia di formazione professionale¹, è stata prevista la realizzazione di interventi di formazione continua rivolti a settori specifici eventualmente disponibili a forme di cofinanziamento.

La specificità della formazione nel settore termale è evidenziata dal fatto che il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. 21/2002 "La figura professionale dell'operatore di assistenza termale" che ha posto il Veneto tra le poche regioni d'Italia a dotarsi di un apposito strumento legislativo.

Lo sviluppo del settore, la progressiva associazione tra termalismo e benessere e l'integrazione fra turismo termale e altri turismi, impongono la presenza di competenze professionali al passo con i tempi.

Merita inoltre di essere richiamato che il sistema termale veneto rappresenta uno dei punti di forza dell'offerta turistica regionale. Nel distretto termale euganeo, nel 2008 sono state registrate quasi 600 mila presenze per oltre 3 milioni di pernottamenti, rispettivamente il 4 e il 5% di arrivi e presenze complessive nella regione.

In tale contesto appare indispensabile uno sforzo diretto a colmare il gap di professionalità evidente nel settore. Investire nella formazione (nel distretto termale euganeo) è uno degli imperativi da seguire per essere

¹ Cfr. DGR. 583/2008 "Approvazione del Piano annuale degli interventi regionali in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione. Art. 2, co. 4, L.R. 30 gennaio 1990, n. 10. Deliberazione n. 101/CR del 7 agosto 2007."

sempre all'avanguardia e per poter offrire un prodotto, quale quello termale veneto, altamente concorrenziale².

Questo avviso, che si pone in qualche modo in continuità con gli interventi realizzati a favore del settore termale negli scorsi anni nell'ambito del Progetto Challenge "La sfida delle risorse umane per lo sviluppo competitivo dei distretti", intende quindi fornire un concreto supporto a favore del sistema produttivo termale del Veneto.

3. Tipologie progettuali

Ciascun progetto può essere relativo ad un solo intervento formativo, che si sviluppa in un percorso di complessive 1.000 ore, da realizzarsi in un arco temporale massimo di 18 mesi.

Il profilo professionale, l'articolazione del percorso, gli obiettivi formativi e le competenze professionali in esito sono state definite con L.R. 21/2002, e successive modifiche³, alla quale si rimanda.

Ogni progetto formativo è finalizzato al conseguimento dell'attestato di qualifica di operatore di assistenza termale, valido ai sensi della vigente normativa, nelle strutture, attività e servizi termali⁴.

Sono ammessi alla prove finali gli utenti dei percorsi formativi che abbiano raggiunto almeno il 90% del monte ore previsto. Ad avvenuto superamento delle prove è previsto il rilascio dell'attestato di qualifica professionale.

I docenti incaricati per lo svolgimento delle discipline previste devono essere in possesso di idonei titoli di studio e/o formativi attinenti le discipline d'insegnamento (possesso di laurea, diploma, titolo professionale), e/o di adeguata esperienza professionale.

4. Destinatari

Sono destinatari dell'intervento formativo coloro che hanno assolto al diritto dovere all'istruzione e alla formazione o maggiorenni in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media).

Nel caso in cui non fosse stato conseguito in Italia, il titolo di studio deve essere accompagnato dalla relativa traduzione giurata in lingua italiana (asseverazione). Il titolo di studio conseguito nell'Unione Europea può essere sostituito da dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, DPR 445/2000).

Il numero massimo di destinatari per ciascun percorso formativo è fissato in 30 allievi.

5. Metodologia

Ciascun intervento si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle unità formative capitalizzabili e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze acquisite da integrare con l'eventuale formazione di recupero ai fini del buon esito dell'intervento formativo. Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti. Trattandosi di interventi rivolti anche ad utenza occupata, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, orientati a migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti.

² Si veda al proposito il paragrafo 5.2 "Il prevedibile futuro della formazione e dell'occupazione" del dossier n. 4 "Il distretto termale euganeo di Padova" a cura di Aldo Rozzi Marin, finanziato da M.L.P.S. e Regione Veneto nell'ambito del Progetto Challenge "La sfida delle risorse umane per lo sviluppo competitivo dei distretti". Il documento è integralmente disponibile sul sito www.progettochallenge.it.

³ Si cita, in particolare, la DGR 2330/05, con la quale sono state approvate modifiche alle tabelle A, B e C di cui alla L.R. 21/2002.

⁴ Cfr. art. 10, c. 4, L.R. 22/2002.

6. Forme di partenariato

In coerenza sia con gli obiettivi propri della programmazione comunitaria FSE 2007/2013 che hanno ispirato tutta la programmazione dell'offerta formativa regionale, sia con le Linee Guida per la formazione del 2010⁵ si ritiene che ciascun progetto debba essere costruito intorno ai fabbisogni professionali dei settori e delle imprese fortemente rispondenti alla domanda di qualificazione dei lavoratori, in particolare di quelli coinvolti nelle transizioni occupazionali in corso.

A tal fine deve essere attivato un partenariato (operativo o di rete⁶) con almeno 5 imprese particolarmente rappresentative del settore termale.

Può inoltre essere previsto un partenariato con altri soggetti rappresentativi del sistema (associazioni datoriali, organizzazioni sindacali, enti locali, ecc.) in grado di evidenziare la capacità di lettura dei fabbisogni espressi dal settore termale.

Il rapporto tra soggetto proponente e partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione del progetto, nell'apposita scheda, da cui devono risultare chiaramente i ruoli e le funzioni dei partner coinvolti.

I partenariati devono essere rilevati, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

7. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare domande di ammissione al finanziamento i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore, presso la Regione Veneto e iscritti nell'Elenco regionale di cui al Decreto del Dirigente regionale della Direzione Formazione n. 1242 del 30/10/2003 e successive integrazioni e modifiche;

in caso di assenza del requisito suddetto,

- b) aver già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di presentazione dell'istanza, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione;

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Numero massimo di progetti presentabili

Ciascun soggetto proponente può presentare una sola domanda relativa ad un massimo di sei progetti formativi. Ogni progetto può prevedere un solo intervento. Ad avvenuto avvio di tutti i progetti approvati, è possibile presentare un'ulteriore domanda.

8. Aiuti di stato

Le attività disciplinate dalla presente Direttiva rappresentano iniziative formative a riconoscimento ai sensi dell'art. 19 della L.R. 10/90, senza oneri a carico del bilancio regionale. In tale contesto, pertanto, le attività di cui trattasi non costituiscono aiuti di stato.

⁵ Documento sottoscritto il 17 febbraio 2010 Governo, le Regioni e le Province Autonome sul solco della positiva iniziativa di cooperazione interistituzionale avviata con l'Accordo del 12 febbraio 2009 "Interventi a sostegno al reddito e alle competenze".

⁶ Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda agli "Adempimenti per la gestione delle attività" All. C).

9. Risorse disponibili e vincoli finanziari

I percorsi formativi disciplinati dalla presente Direttiva sono riconosciuti ai sensi dell'art. 19 della L.R. 10/1990 e s.m.i. ai soli fini del rilascio dell'attestato di qualifica professionale e, pertanto, senza oneri a carico del bilancio regionale.

10. Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it⁷) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo; la richiesta dovrà essere prodotta tramite il form di registrazione dell'applicativo e trasmessa a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, oppure a mezzo telefax al n. 041 2795077
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line. La stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato "confermato". Non è consentita la presentazione di documenti risultanti dalla stampa di altri programmi. I moduli di adesione in partnership al progetto formativo (con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner), devono essere allegati al formulario;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - copia delle stampe definitive dei progetti presentati prodotte secondo quanto sopra indicato;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line; la documentazione cartacea presentata in copia verrà utilizzata esclusivamente come supporto alla valutazione.

- le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto – Fondamenta Santa Lucia 23– 30121 Venezia nei termini temporali indicati nel successivo par. 12, a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane o Corriere, con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: *Settore Termale*. Il termine indicato vale anche per la produzione della stampa definitiva dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Progetti formativi settore termale" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione". A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e

⁷ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto⁸.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione. Può essere utilizzato per la redazione delle bozze di lavoro ma in ogni caso non può essere utilizzato per la stampa del formulario presentato alla Regione o per la trasmissione elettronica.

La Direzione Regionale Formazione (tel. 041/2795035-5098-5137, indirizzo mail: settorispecifici@regione.veneto.it) è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

11. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza a quanto disposto dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare i percorsi formativi richiesti dal bando;
4. rispetto del numero e caratteristiche dei destinatari;
5. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
6. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva (numero massimo di progetti presentabili da ciascun soggetto, numero minimo di aziende partner per progetto ecc.);
7. presenza, completezza e correttezza del formulario di presentazione del progetto;

12. Tempi ed esiti delle valutazioni

In conformità alla procedura adottata per numerose altre linee di intervento nell'ambito dell'offerta formativa regionale in relazione alla formazione a riconoscimento, la valutazione dei progetti inviati in un determinato periodo sarà effettuata nei 90 giorni successivi, secondo lo schema seguente:

Periodo di presentazione dei progetti	Istruttoria entro
dal 15 aprile al 15 maggio	15 agosto
dal 15 luglio al 15 settembre	15 dicembre
dal 15 novembre al 15 dicembre	15 marzo
dal 15 febbraio al 15 marzo	15 giugno

Si precisa che nel caso in cui l'ultimo giorno utile del periodo di trasmissione dei progetti coincida con un giorno prefestivo o festivo, la scadenza si intende procrastinata al giorno successivo. Ciascun soggetto proponente potrà presentare ulteriori progetti, esclusivamente ad avvenuto avvio di tutti gli interventi già autorizzati con provvedimento dirigenziale. In ogni caso, tutti gli interventi approvati con il medesimo provvedimento dirigenziale dovranno essere avviati entro i termini stabiliti al punto 14. della presente Direttiva, pena la revoca del riconoscimento.

Il decreto di approvazione, adottato dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione, viene pubblicato

⁸ <http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivio+Generale/PEC+Regione+Veneto.htm>

sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, sono comunicati in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

13. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso sono comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

14. Termine per l'avvio delle azioni e la conclusione dei progetti formativi

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

Dei progetti approvati deve essere avviato almeno un intervento formativo entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori. Lo schema di riferimento per le scadenze è il seguente:

Istanze presentate:	Istruttoria entro	Avvio entro
dal 15 aprile al 15 maggio	15 agosto	15 ottobre
dal 15 luglio al 15 settembre	15 dicembre	15 gennaio
dal 15 novembre al 15 dicembre	15 marzo	15 aprile
dal 15 febbraio al 15 marzo	15 giugno	15 luglio

Il termine per la conclusione dei progetti formativi, eventualmente differibile con provvedimento del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, è fissato al 31 dicembre 2013.

Nel caso in cui vengano introdotte dalle autorità competenti aggiornamenti normativi in ordine alla realizzazione delle attività disciplinate dal presente Avviso, si demanda al Dirigente Regionale della Direzione Formazione l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

15. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

16. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

17. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.